



**N°13 ANNO 16**

**12-02-06 PARMA-ASCOLI**

## **LA ME...NTALITA'**

Quello che è successo al termine di Parma Roma, non può lasciarci indifferenti: un nostro amico, uno di noi, uno di quelli che vive con il Parma nel cuore, è stato brutalmente accoltellato da un gruppo di infami giallo-rossi. Cinque coltellate, al polpaccio, ai glutei e all'addome... Solo il fato ha voluto che gli organi vitali siano stati sfiorati per una questione di pochi centimetri, evitando il peggio. In questi momenti, tutto si ferma, quando vai a trovare un tuo amico all'ospedale e lo vedi lì, in quelle condizioni ti poni un sacco di domande, ti chiedi che senso ha? Ti chiedi qual è il limite dove bisogna fermarsi? Ti chiedi se è possibile continuare a rischiare la vita di qualche tuo amico o la tua ogni volta che ti devi affrontare con tifoserie ostili a tal punto da usare delle lame nei tuoi confronti o di chi come te non lo farebbe mai, perché è un gesto troppo da vigliacchi. Per noi ESSERE ULTRAS è rappresentanza di una città, è confronto che può sfociare in scontro, è una palestra di vita, è uno stile di vita. Nessuno di noi segue un PROGETTO, ragioniamo con la nostra mente senza che NESSUNO ci dica quello che dobbiamo fare, non siamo strumentalizzati e non usiamo nessuno, ci sentiamo LIBERI nel nostro modo di essere. Quando ti trovi in mezzo a dei casini, vuoi dimostrare a chi ti sta di fronte il perché ti DEVE RISPETTARE, ed il rispetto lo ottieni combattendo lealmente, con le stesse condizioni in cui si trova il tuo avversario. Facendo così e portando avanti questa filosofia riesci ad essere da ESEMPIO, per tutti quelli che ti stanno intorno, riesci a distaccarti da quella società stereotipata che ti circonda, questo è per noi BOYS l'essere ULTRAS! Qualcuno all'interno del movimento ultras, però ha pensato bene di rifiutare questo codice di comportamento, preferendo la strada dell'infamità, nascondendosi dietro la provenienza metropolitana... Quando sentiamo dire che l'ultras *"viene dalla strada e dice il vero"*, non ci sentiamo di contestare più di tanto questa logica, in fondo tutti gli ULTRAS rappresentano la strada, ma con questo non accettiamo la presenza di armi nel mondo delle curve, non accettiamo che se nella storia romana il coltello è sempre stato un simbolo, allora deve essere tollerato allo stadio, figuriamoci allora dove potrebbe spostare il limite un Ultras del Palermo, visto che nella storia della loro città le armi da fuoco sono presenti in buona quantità. Abbiamo vissuto scontri con presenze di "cose" che andavano al di sopra delle "normali" utilizzate, ma nessuno di è azzardato a colpire quando l'avversario era da considerarsi "fuori gioco", NESSUNO DI NOI GODE NELL'INFIERIRE AD UNO CHE NON PUÒ PIÙ FARTI UN CAZZO, in quanto è un gesto da VILI. Vogliamo dimostrare a tutti quello che valiamo, con il nostro PENSIERO e le nostre AZIONI, consapevoli dei nostri LIMITI senza volerli MASCHERARE in nessun modo. Questo per noi è ESSERE BOYS, e forse peccando di presunzione pensiamo che sia il pensiero di TANTI altri gruppi e persone, che anche se rappresentano realtà più PICCOLE continuano a guardarvi dall'alto, consapevoli che nella VITA, prima o poi il VALORE DI UN UOMO viene fuori, ed è lì che ognuno di noi dimostrerà quanto VALE. Nonostante tutto, continueremo ad andare avanti per la nostra strada perché la fede per i nostri colori è troppo grande per fermarci, consapevoli di avere dei valori e che non saremmo mai in grado di compiere un atto infame come quello successo sabato sera da parte di un giallorosso disgraziato.

**BASTALAME, BASTAINFAMI!!!**

# **ULTRAS LIBERI**





Mai come in queste due partite abbiamo visto la squadra lottare, e malgrado il bottino di un solo punto, c'è piaciuta parecchio. Anche perché questo punto, è stato conquistato al "Delle Alpi" di Torino, contro la Juventus fin qui sempre vincente in casa e soprattutto contro arbitri e palazzo. Davanti a tutti ci sono i clamorosi errori arbitrali degli ultimi due minuti, tutti a favore della vecchia "imbroglioni", che ci avrebbero potuto costare l'ennesima sconfitta esterna o l'eventuale grande impresa. Ma quello che ci fa più rabbia, è che tutti questi torti, non vengono presi in esame per mostrare un torto evidente al Parma, ma per caricare a dovere la partitissima tra Juve e Inter, come se noi fossimo stati una qualsiasi comparsa nel film del campionato, e non gli unici e veri derubati in questa squallida saga degli errori. Noi andremo avanti per la nostra strada, comunque, e dovunque, perché ci crediamo e non abbiamo intenzione di mollare neanche davanti all'evidenza. Come non intendiamo dimenticare quegli infami romani che ancora una volta si sono dimostrati dei veri bastardi, capaci di scontrarsi solo con le lame, lontani anni luce da quello che sono i "veri" valori ultras, a noi tanto cari. E sì, perché a distanza di cinque anni, ci risiamo, ed un altro ragazzo ha rischiato la vita. Un conto è dare una dimostrazione di viltà, colpendo ad una natica l'avversario, ma un altro è "tirare" cinque fendenti ad una persona a terra, arrivare sia all'altezza del petto che a quella del fegato. Queste coltellate non sono state dimostrative, ma date per fare male, molto male, per cui da questi "personaggi" prima o poi dovremo aspettarci il "morto"!!!! Sicuramente noi non ci tireremo indietro davanti a questi vili o vigliacchi, ma sappiamo fin da ora che è stato passato il limite e probabilmente non si potrà che peggiorare, pur rimanendo da parte nostra in quei canoni Ultras che ci hanno fatto onore negli anni e rispettare da tutte le altre tifoserie. Al "Manu", vanno i nostri più sinceri ed affettuosi auguri di rivederlo al più presto tra di noi al centro della curva, con la speranza che tutto si risolva per il meglio, consapevoli che lui possa credere ancora in questo sistema "Ultras" fatto di grandi personaggi ma anche di gente che nulla ha da spartire con il nostro "mondo". Chiuso questo spiacevole discorso non ci resta che concentrarci sul nostro futuro, fatto di mille domande a cui spesso e volentieri non sono state date risposte, a poche certezze e molti dubbi. Noi BOYS continueremo a portare avanti questa "crociata" contro coloro che non vogliono il nostro bene, contro quelli che non tutelano i tifosi e al minimo pretesto fomentano violenza (è davanti a tutti l'episodio del Bar Gianni), e al sistema calcio moderno, che sta soffocando con il suo business quello che da un centinaio d'anni è il gioco più bello al mondo. Per cui ogni domenica sentirete i soliti slogan, le solite lamentele, vedrete i soliti striscioni e soprattutto una curva che non smetterà mai d'incitare i gialloblu-crociati... fino alla fine !!!

**VIVAI BOYSVIVAILPARMA**

## MONACO-BORDEAUX

Sabato 14 Gennaio alcuni ragazzi del Gruppo decidono di oltrepassare per l'ennesima volta i confini: allo Stade-Louis 2, per la ventiduesima giornata del campionato francese, è prevista la sfida Monaco-Bordeaux. Partiamo in una fredda mattina, siamo in dodici, per consolidare ancora di più i rapporti con i ragazzi dei Devils, nonostante la distanza kilometrica che ci divide. Il viaggio scorre via tranquillissimo, senza problemi né errori di percorso, si arriva così nel Principato con un buon margine di anticipo rispetto alla partita e all'arrivo dei nostri gemellati, tanto che, qualcuno ne approfitta per una velocissima visita alla cittadina. Mancano quasi due ore all'inizio della partita, attendiamo il pullman dei nostri amici bordolesi sotto la tribuna centrale e al loro arrivo, dopo i soliti saluti di rito, vengono intonati alcuni cori immancabili, che "condiscono" questa nuova pagina del



Gemellaggio. Entriamo tutti insieme nell'impianto monegasco, ma notiamo subito un'ingresso insolito simile a quello del "Warner Village", di quelli che abbiamo imparato a conoscere durante le nostre trasferte europee, solo il costo fa la differenza: 7 euro infatti è la cifra stampigliata sul biglietto, in Italia nemmeno nelle amichevoli vengono applicati questi prezzi! Dopo un

normale controllo da parte della gendarmeria francese, ci troviamo davanti alle scale mobili... altro appunto stile inglese, con stadi trasformati in centri commerciali, si sale qualche piano e dopo una lunga camminata nel labirinto si arriva finalmente nel settore assegnato alla tifoseria ospite, da segnalare che se un tifoso viene sorpreso in possesso di un qualsiasi fumogeno o ordigno esplosivo scatta automaticamente la diffida di tre anni oltre ad una multa di 15.245 euro. Dopo aver attaccato i vari striscioni e stendardi anche il nostro DIFFIDATI BOYS viene appeso, in curva si contano circa 250 tifosi giunti da Bordeaux (900 KM!!!) sistemati in modo compatto e tutti molto uniti, ognuno munito con una bandierina pronta per essere sventolata. Ad inizio partita, si issa in curva un grande bandierone con il nome di Julien, omaggio ad un ragazzo dei Devils scomparso prematuramente in un incidente la vigilia di natale, non mancheranno durante il corso della partita, momenti in cui verrà ricordato... Un ultras non muore ma vive per sempre nella sua Curva! Il tifo è risultato costante per tutta la durata del match, persino durante l'intervallo si è assistito ad un continuo sventolio e sostegno vocale dei tifosi ospiti. Un bello spirito, prova di un autentico attaccamento alla maglia che contraddistingue i nostri amici, forti anche dei risultati e dal rendimento sul campo della loro squadra... ci piacerebbe poter dire la stessa cosa anche nei nostri confronti, ma purtroppo le due realtà calcistiche di Parma e Bordeaux sono assai diverse e in questa Curva si respira davvero un'atmosfera di calcio vecchio stile! Dei monegaschi che dire???...uno striscione Ultras Monaco con dietro qualche bandiera e null'altro da ricordare. La partita si conclude con la vittoria del Bordeaux per 1 a 0, all'uscita dello stadio veniamo accompagnati ai nostri mezzi, giusto il tempo di salutare tutti ed attendere una macchina di 5 bordeaux che presenzieranno il giorno dopo con noi, contro la Lazio, ripartiamo destinazione Italia che è già tempo di sostenere il nostro Parma.... Ma ancora una volta si è potuto cantato PARMAE BORDEAUX ALE!!!!

# IL DECRETO PISANU

**Presentati gli aggiustamenti al decreto Pisanu**

**Ecco la Tessera del tifoso: consente acquisti veloci fino a dieci biglietti e regala agevolazioni fuori dallo stadio.**

Roma L'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive presieduto da Francesco Tagliente, che è anche direttore del Servizio ordine pubblico al Viminale, ha discusso e approvato all'unanimità il progetto per la Tessera del tifoso. Un'iniziativa sollecitata in qualche modo dagli organi istituzionali e sportivi, dal Coni, alla Figg, alla Lega, sull'onda dell'entusiasmo per i risultati ottenuti in materia di violenza negli stadi con la nuova legge (meno 41% di incontri con feriti) (meno 43% di feriti tra i tifosi) (meno 53% di feriti tra le Forze dell'Ordine) (meno 15% di operatori impiegati la domenica) e per colmare il più possibile quelle distanze che erano state ravvisate tra le esigenze del tifoso per acquistare i biglietti e le nuove norme. Una tessera magnetica personale, incredibile, che può essere consegnata anche all'atto dell'acquisto del primo biglietto e che consente di acquistare tagliandi per sé e per gli altri (fino a un massimo di dieci) dando semplicemente le generalità degli intestatari, oltre a permettere l'accesso a iniziative di marketing delle società organizzatrici. Entrerà in funzione passato il vaglio delle istituzioni del calcio negli impianti selezionati per EURO 2012. E una volta che il sistema dei tornelli sarà a pieno regime ovunque, accompagnata al titolo di accesso, faciliterà l'ingresso in tutti gli stadi. E' possibile immaginare nel tempo, accanto ai vantaggi strettamente riferiti all'ingresso allo stadio (compreso l'acquisto di tagliandi per più partite e anche mediante canali alternativi: Internet, call center, ecc.) un utilizzo parallelo della tessera per funzioni diverse: da convenzioni ad altri eventi sportivi e culturali, a facilitazioni per trasporti urbani, ferroviari e aerei, banche, assicurazioni e quant'altro. Sull'argomento stadi si è espresso anche Franco Carraro, che ieri mattina nella sede della Figg ha presentato il sondaggio **"SICUREZZA, SPETTATORI, PREZZI, IMPIANTI: che ne pensa il popolo degli stadi"**. Noi siamo molto soddisfatti dei risultati delle norme antiviolenza ha detto il presidente federale. La sicurezza e la tranquillità sono condizioni necessarie per avere stadi confortevoli che possono attrarre le famiglie e possano assicurare l'UEFA in vista degli europei del 201, che l'Italia vorrebbe organizzare. Alcuni disagi sono inevitabili, da qui alcuni

piccoli aggiustamenti del decreto, ma pensate a quando si viaggia in aereo: il prezzo da pagare per sentirsi più sicuri è sottoporsi a qualche controllo. I vantaggi superano gli svantaggi e la prevenzione è sempre più importante della repressione. Lo dimostra il fatto che gli arresti nel mondo del calcio sono molto diminuiti rispetto all'anno scorso. Anche gli spettatori, però: “Questo problema è dovuto a varie componenti. Dico che un'adeguata politica dei prezzi da parte delle società potrebbe riavvicinare la gente. Mi riferisco soprattutto ai biglietti dei settori più popolari. Ma noi come federazione e la lega possiamo fare ben poco. E' importante che siano i club a prendere coscienza della situazione. Toccando un'altra volta il discorso degli Europei del 2012, non ci fa comodo a livello di immagine avere stadi vuoti. Non parliamo poi dei danni economici che il sistema calcio sta subendo. Il sondaggio, organizzato da una società che si chiama Izi, ha esaminato un campione di 2.075 persone, intervistati in dieci stadi di serie A e B divisi in tre classi: piccoli ( Cremona, Modena, Treviso ), medi ( Catania, Firenze, Lecce, Messina e Udine ) e grandi ( Roma e Milano ). Secondo l'Izi quest'analisi ha un margine di errore statistico del 2% nonostante un totale di spettatori che in ogni weekend raggiunge quota 650.000, ma ha un limite di partenza: è applicata sul popolo che frequenta gli stadi, non potendo coinvolgere quello che sta a casa. A livello globale i tifosi, per lo più maschi ( 77% ) e diplomati ( 53% ), ritengono che lo svuotamento degli stadi dipenda essenzialmente dal caro biglietti ( 37% ). Seconda causa è il decreto Pisanu che tanto piace a Carraro, con il 24%, seguita a distanza ravvicinata dalla concorrenza della televisione ( 23% ). A seguire ci sono la mancanza di comfort degli impianti ( 7% ) e la scarsa qualità dello spettacolo ( 7% ). Nessun cenno alla credibilità del sistema calcio, sballottato tra fallimenti, doping, scommesse e squilibri finanziari. Ma questo secondo la FEDERCALCIO, non incide. I casi di scommesse e di doping taglia corto Carraro sono isolati. Non si può dire che tutto il sistema sia truccato per un episodio sporadico. Per quanto riguarda lo spettacolo in sé, nel calcio hanno sempre vinto Milan, Inter e Juventus. A parte rare eccezioni.

**DI : ROBERTO MAIDA & FABIO MASSIMO SPLENDORE**

**ARTICOLO TRATTO DA “STADIO”**

## AMARCORD...

Parlando domenica con i ragazzi di Empoli, è stato palese soffermarci sul calo degli spettatori al seguito in trasferta. Abbiamo analizzato quali possono essere le cause, a cominciare dal caro prezzi ed i biglietti nominali, per finire sul numero delle partite da giocarsi ad intervalli cortissimi (vedi turni infrasettimanali). Tutto questo, ha minato il mondo ultra, facendo sì che le tifoserie in trasferta siano in numero sempre più esiguo, e quindi, facilmente controllabile. Noi Boys, vorremmo aprire un dibattito, al quale tutti possono aderire dicendo la propria. In che maniera è molto facile, infatti basta lasciare un foglio con le proprie motivazioni in un contenitore che troverete di fianco al punto vendita del nostro materiale, in cui potrete tranquillamente dare consigli e spiegazioni su questo evidente calo. Speriamo di avere vari punti di vista, affinché si possa e si debba costruire un valido dialogo su cui lavorare per il futuro. Poi, ci piacerebbe sapere che fine hanno fatto



**NAPOLI-PARMA 90-91 BANDIERE GIALLE!!!!**

quelle bellissime bandierine gialle con il simbolo dei Boys in blu, regalate nelle trasferte di Pisa (ultima i B nell'anno della promozione), e Napoli (primo anno di serie A). Riguardando le foto, abbiamo notato la bellezza e la semplicità di quella coreografia, il senso d'appartenenza al Gruppo e il fantastico colpo d'occhio. A memoria d'uomo, ne sono state distribuite un migliaio, per questo invitiamo tutti quelli che ce l'hanno, a riportarla nelle prossime partite interne, fondamentali per la salvezza, in maniera da ottenere un effetto cromatico naturale, nella Nord. Ragazzi, impariamo a darci una nota di colore autonoma, perché possiamo vantare i più bei colori del mondo, per cui non abbiamo paura di mostrarlo!

## ULTRAS... NO POLITICA

Come Gruppo siamo da tempo allergici ad identificarci in qualche corrente politica, crediamo infatti che lo stadio e la curva debbano essere luoghi di aggregazione spontanea, in cui la politica non debba avere risalto né considerazione. Il nostro obiettivo è rivolto a sostenere la maglia crociata gialloblù e la nostra città in ogni luogo, senza discriminazioni al nostro interno, tanto più che, mai come oggi, schierarsi politicamente altro non fa che attirare l'attenzione dei mass media in modo negativo: si aspettano per settimane le sfide che contrappongono tifosi di destra e di sinistra, ed al primo errore gli Ultras sono condannati, diffidati e tacciati di estremismo sui mezzi di informazione, gli stessi mezzi che pendono da una parte politica o dall'altra a seconda delle convenienze, spesso economiche. Per questo nel corso della partita contro la roma, abbiamo esposto lo striscione "BASTA CON L'IPOCRISIA DEI MEDIA: FUORI LA POLITICA DAGLI STADI", perché portare la politica in curva significa solo fare il gioco di chi ci vuole divisi negli intenti e di chi è pronto ad attaccarci superficialmente. Pensiero che ovviamente rimarchiamo al di là del "colore" della tifoseria avversaria, lo scorso anno a Livorno ci presentammo con: LA NOSTRA FEDE HA DUE SOLI COLORI, contornato da centinaia di bandierine gialloblù. È innegabile e forse tollerabile, che ci possano essere tifoserie che subiscono il "colore" della città, tipo Trieste o Livorno, da sempre schierate politicamente per fattori extra-calcistici (a Livorno nacque il PCI, mentre Trieste è in assoluto la città più nazionalista d'Italia), che comunque rappresentano la minoranza di questo problema... Mentre è molto più discutibile, l'atteggiamento di quelle curve in cui la politica è cresciuta a livello esponenziale e per lo più in tempi brevi, o peggio ancora quelle curve che sono divise in due con rossi da una parte e neri dall'altra... Se nel primo caso (*Ts e Li*) la politica è entrata in curva importata dalla massa, nel secondo invece il percorso è inverso, in cui viene importata dall'esterno per la massa, al fine di raccogliere adepti per scopi che escono dal seminato degli Ultras... La speranza è quella di veder scomparire nel tempo questa mentalità, a discapito di una più "sana", fatta solamente dei colori delle squadre e non con quelli degli schieramenti politici... NIENTE POLITICA GRAZIE... SIAMO ULTRAS!!!





# PARMA-ROMA

## SABATO 20:30

Parma-Roma era una sfida delicatissima, sia per la squadra che veniva da due vittorie consecutive, ma in vista di due gare difficilissime, sia per noi Boys, noi Ultras di Parma vista la rivalità venutasi a creare negli ultimi anni con gli "Ultras" romani. Non ci comportiamo come una partita normale. Con un buon anticipo rispetto l'inizio della gara ci troviamo in buon numero per andare allo stadio tutti insieme, abbozzando un piccolo corteo per la città. Il pre-partita fila liscio se escludiamo un'improbabile irruzione da parte di qualche giallorosso nei giardini dei condomini, di fronte al nostro bar, solo per farsi vedere, vista l'impossibilità concreta di venire a contatto. Notiamo comunque un'eccessiva libertà di movimento da parte dei tifosi giallorossi, con la polizia più intenta ad aspettare incidenti, piuttosto che a prevenirne... La Nord si presenta abbastanza piena, così come il settore ospiti dove sono assiepati 3000 romani circa. Con noi in curva i ragazzi del FRONTE DEL PORTO, della RIVIERA e dei DEVILS che hanno allungato la loro trasferta di Lione. Prima dell'ingresso delle squadre esponiamo lo striscione "STAMPA E TV DELLA NOSTRA CITTA'... DISINFORMAZIONE ED OMERTÀ", visto l'atteggiamento tenuto dai nostri media sulla questione societaria, con cui son state spacciate false speranze per mesi, diffondendo notizie "da bar", senza mai indagare veramente, senza mai cercare di scoprire la verità... senza mai fare i giornalisti! Esponiamo anche un "BASTA CON L'IPOCRISIA DEI MEDIA, FUORI LA POLITICA DAGLI STADI", striscione riferito ai vari polveroni alzati dai media nelle ultime settimane, dal saluto romano di Di Canio a Roma-Livorno, passando ai cori contro Zoro. In Nord si alzerà varie volte anche un "Infami" che si commenta da solo, che si commenterà dopo la gara... Facciamo un tifo discreto, riuscendo a tenere botta anche quando iniziamo a subire un passivo sempre più gravoso. Dall'altra parte invece i romanisti, sono colorati e rumorosi, anche se li sentiamo solo nelle nostre pause. Arriviamo al dopo partita, da dimenticare come la gara. Un buon numero di persone si trova al bar, come ogni "fine-partita" ma la situazione degenera. Gli uomini in blu caricano più volte, spesso immotivatamente addirittura fin dentro il Bar Gianni, dove c'era gente tranquillissima, totalmente estranea agli scontri, provocando tra l'altro parecchi danni. Nello scappare dalla rabbia della polizia, alcuni ragazzi si trovano faccia a faccia con i giallorossi, che stavano tranquillamente gironzolando per la città... Purtroppo un ragazzo è stato accoltellato 5 volte, tra cui una a pochi cm dal fegato. Colpito per uccidere! Un gesto che si commenta da solo... Non vogliamo condannare nessuno, non siamo moralisti, non siamo benpensanti, ma SIAM ULTRAS NON DELINQUENTI!!!! **BASTA INFAMI**



# JUVENTUS-PARMA

## MERCOLEDÌ 20:30

L'ultimo turno infrasettimanale del campionato ci vede di scena a Torino contro la capolista Juventus, una partita sulla carta difficilissima, se non impossibile. In prevendita noi BOYS vendiamo quasi settanta biglietti, riempiendo un pullman, un pullmino da nove posti e qualche macchina, praticamente quasi tutti ragazzi del gruppo, in media con le nostre presenze stagionali: purtroppo, come troppe volte quest'anno mancano molte facce della curva che gli altri anni ci seguivano in trasferta. Il viaggio scorre tutto tranquillo fino al casello di Torino dove ad attenderci c'è un intero squadrone di polizia, sicuramente esagerato e fuori luogo rispetto al nostro modesto numero: la sosta si protrae per lungo tempo, veniamo tutti fatti scendere dal pullman, perquisiti, filmati da addirittura due telecamere (!) e anche il pullman viene setacciato minuziosamente. Dopo tutto questo, che ci ha ritardato di molto, veniamo condotti al Delle Alpi sotto la scorta della polizia, che in tangenziale ci fa fare una velocità molto ridotta, fatto che ritarda ancor di più il nostro arrivo allo stadio, dove ormai la partita stava per cominciare. Giunti nel parcheggio del settore ospiti, da quest'anno circondato da una nuova barriera di cemento più rete metallica, va in scena il "secondo atto" della speciale perquisizione a cui ci sottopongono i poliziotti e il personale della security dello stadio, che ci lasciano entrare solo con biglietto e documento alla mano..... ma la cosa si rivela subito una buffonata perché sui biglietti non ci sono i nostri nomi che avrebbero dovuto combaciare con i documenti, in base alla nuova legge Pisanu: invece che prendersela con noi, però, dovrebbero lamentarsi direttamente con la società Juventus F.C., che come tutte le altre, non si è ancora adeguata a questo cazzo di decreto, nonostante la proroga loro concessa sia scaduta proprio in questi giorni. **Alle società il governo ha dato altri sei mesi per mettersi a norma, mentre gli ULTRAS decreto o no continuano a prendere tre anni nonostante non esistano le strutture necessarie per applicarle.** Grazie a tutte queste discussioni entriamo allo stadio che la partita è già cominciata, ci sistemiamo come sempre nell'anello di mezzo, posizioniamo i nostri striscioni e cominciamo a sventolare le nostre bandiere con tanta voglia di fare un buon tifo. Nel settore saremo circa in 130, ma tutti molto carichi e il tifo che facciamo ne risulta molto buono, riusciamo spesso a farci sentire nonostante l'esiguo numero, anche spronati dalla squadra che in campo sta lottando e tenendo testa alla Juve. Il resto dello stadio è una vera tristezza, a parte la curva Scirea, covo del tifo bianconero, in cui l'anello centrale è piuttosto pieno, tutti gli altri settori sono semideserti, compresa la curva Nord di fianco a noi: questo è il risultato di queste assurde partite serali, che certo non invogliano la gente ad andare allo stadio e il risultato di questa assurda gestione del calcio moderno sono gli stadi che si stanno svuotando sempre più. Nella curva di casa, nel settore del Nucleo 1985 compare uno striscione a noi indirizzato, "Boys: al telefono ci dai la caccia, ma non si vede la tua faccia", fantasticando su improbabili appuntamenti telefonici che noi avremmo dato ai gobbi per la partita d'andata. Allora, innanzitutto non è nel nostro stile fare questo genere di cose, ovvero dare appuntamenti telefonici per scontrarci, poi loro avrebbero dovuto quantomeno fare una minima ricerca più approfondita invece di credere alla prima telefonata anonima di chiunque, e infine noi non avevamo nulla da dimostrare a loro, visto che le nostre facce le avevano già viste da vicino il 6 gennaio scorso sull'erba del Tardini, e siamo certi che quelle facce se le ricorderanno bene per un bel pezzo. Il tifo di casa non è mai entusiasmante, anzi non si sentono quasi mai: il settore più vivo è quello centrale occupato da Drughi, Arditi e Viking, che però non riescono ad avere un forte impatto sul resto della curva e di cori potenti se ne sentono davvero pochi. Intanto il Parma in campo gioca, passa pure in vantaggio salvo poi farsi rimontare in chiusura di primo tempo, i parmigiani ci credono e l'impatto visivo che offre il settore ospiti è davvero ottimo, con un continuo sventolare di bandiere. Purtroppo come molte volte siamo stati abituati da queste parti la fine della gara è un autentico furto, prima viene concesso un rigore inesistente ai padroni di casa, che Del Piero spedisce sulla traversa, poi, sul finale, ci viene negato un rigore nettissimo su Corradi dall'arbitro Palanca, un altro di quei loschi personaggi in giacchetta nera al quale una vittoria nostra in casa della Juve non può stare bene. Così finisce 1-1, un punto d'oro, insperato e per questo ancor più bello, festeggiato con la squadra a fine gara che si spinge verso il nostro settore, il merito di questo pareggio è anche nostro, per tutto il tifo nei novanta muniti, per la grinta e la convinzione messa sugli spalti, senza mai mollare.

**19/02/2006**

# **INVADERE TREVISO**

**ANDARCI IN TANTI QUEST'ANNO  
PER NON TORNARCI L'ANNO PROSSIMO!**



**I prezzi, viaggio in pullman e biglietto sono di:  
30 Euro per i tesserati, 40 per i non tesserati.  
Prevendita in sede martedì 14 dalle 21 alle 23:30  
e giovedì 16 dalle 21 alle 23:30**

**REGGIANO CHI MANCA!!!**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA